







“I Paesi che compongono i Castelli Romani hanno tutti delle peculiarità che li differenziano tra loro. La vocazione gastronomica forse è quella più famosa con prodotti tipici noti in tutta Italia. Albano, forse si potrebbe distinguere per un altro aspetto, quello culturale avendo sul suo territorio testimonianze antiche di un passato prestigioso con monumenti famosi per la loro unicità”. Il Vice Segretario albanese di FdI Fabio Ginestra, sottolinea che: “i monumenti storico monumentali e archeologici presenti in città potrebbero rappresentare una fonte di ricchezza”. Il problema – sottolinea Ginestra – è lo stato di abbandono in cui versano ormai lasciati ad una lenta, ma inesorabile decadenza. La rivalutazione e riqualificazione di questi tesori deve essere un punto qualificante del prossimo programma elettorale in vista delle comunali del prossimo anno. Mirando conto di quanto complesso sia finanziare tale iniziativa, ma le idee non ci mancano e sono sicuro che troveremo i fondi necessari. Pensate – ha concluso Ginestra – i Cisternoni, Porta Pretoria, gli antichi castra albana, le Terme di Cellomaio, La Rotonda e tanti altri che non cito, potessero essere visitabili dai turisti costruendo un tour unico ed inimitabile con evidenti ricadute sul piano economico sul territorio. Possiamo farcela, basta crederci e lavorare affinché ciò si realizzi. Costruiamo insieme un nuovo futuro per noi e le future generazioni”. A supporto delle dichiarazioni di Fabio Ginestra interviene anche la Responsabile del Dipartimento provinciale turismo di FdI, Federica Nobilio: “La nostra città ha tutte le potenzialità per diventare un punto di riferimento nell’offerta culturale e turistica dell’area metropolitana, integrando le sue ricchezze storiche con percorsi esperienziali capaci di attrarre flussi di visitatori durante tutto l’anno. Un progetto serio di rilancio deve partire dalla consapevolezza del valore di ciò che possediamo, dalla capacità di fare rete con il territorio e da una programmazione che metta a sistema risorse pubbliche e investimenti privati. Albano può e deve tornare ad essere centrale nelle politiche di valorizzazione del patrimonio culturale: non solo per orgoglio identitario, ma come leva concreta di sviluppo locale”.



